



L'ACQUARIO DEL MONDO

di DONATELLA BERNABÒ SILORATA foto di ALESSANDRO CAPOCCIA

Bahía Concepción,
il tratto più bello
del mare di
Cortés: un'infilata
di insenature
di sabbia bianca
e acqua turchese,
dove si rifugiano
le balene grigie
con i piccoli.



Non solo le celebri balene grigie, ma anche squali (innocui), mante, leoni marini... Seguiteci in Baja California del Sud, fra incontri ravvicinati ed emozioni infinite

È un luogo dalla natura grandiosa, dove si alternano distese sterminate di cactus, cordigliere, oasi remote, coste abitate da leoni marini e aquile pescatrici. È anche l'unico posto al mondo dove ci si può avvicinare alle gigantesche balene grigie e le si può accarezzare. La **Baja California del Sud**, una propaggine di terra desertica che si allunga per circa duemila chilometri nel **Messico**, tra l'Oceano Pacifico e il mare di Cortés, è costellata da saline immense, canyon profondi dove si nascono le più misteriose pitture rupestri dell'America latina e missioni gesuitiche del XVII secolo.

Il modo migliore per vivere quest'avventura è un viaggio in fuoristrada. L'itinerario di *Dove* parte da **La Paz**, capitale amministrativa della Baja California del Sud, e si snoda verso nord fino a raggiungere le cittadine di Guerrero Negro e San Ignacio, con la laguna omonima, per poi tornare a sud, con tappa finale a Todos Santos, paesino abitato da artisti ed ex hippy (vedere il riquadro a pag. 66). È una sorta di percorso ad anello di oltre 1.800 chilometri, tra asfalto e fuoristrada, che regala scenari strepitosi e incontri memorabili.



DA LA PAZ A LOS ISLOTES

Con una popolazione di 200 mila abitanti, un porto commerciale prospero, uno scalo con voli giornalieri per Città del Messico, **La Paz** ha tuttavia i ritmi rilassati delle piccole città di provincia. Pesca e turismo sono le principali attività. Al tramonto ci si ritrova sul Malecón, il lungomare punteggiato di palme dove si passeggia, si pattina, si fa jogging. La vita scorre lenta e rilassata tra spiaggia, una *cerveza* (birra) ghiacciata al bar e tacos di pesce. La parte più antica della città, a ridosso del lungomare, conserva pochi edifici coloniali: l'Antiguo Palacio Municipal, il teatro Juárez e la cattedrale, di fronte alla quale c'è il nuovo, omonimo **Hotel Catedral**, con interni contemporanei molto curati, una corte silenziosa arredata come un salotto e, sul tetto, piscina e cocktail bar con vista sulla città e sul campanile della chiesa.

Dalla spiaggia di La Paz partono le escursioni per l'isola di **Espíritu Santo**, che regala il primo incontro emozionante della Baja: la colonia dei leoni marini. A circa 20 miglia dalla costa, Espíritu Santo, completamente disabitata, è parco naturale e Riserva della biosfera



In alto, il **lago salato** vicino alla **laguna di San Ignacio**: un'immensa distesa bianca, quasi lunare. Accanto sorge il campo tendato di **Kuyima**, che dal 1990 ospita anche i **biologi marini** impegnati a **studiare le balene grigie** (sopra).



UN PARADISO ECOSOSTENIBILE

La **Baja California del Sud** è uno dei 31 stati federali del Messico e costituisce la parte finale della lunga penisola della Bassa California, sotto il 28esimo parallelo. La capitale è **La Paz**. Il territorio, per lo più desertico e montuoso, conta meno di un milione di abitanti su una superficie di circa 75 mila chilometri quadrati. È considerata tra i grandi paradisi naturali del pianeta per la **varietà di specie endemiche** e per l'attenzione alla **tutela del paesaggio e dell'ambiente**. Il turismo è in crescita: nel 2019 ci sono stati 4,1 milioni di visitatori, mezzo milione in più rispetto all'anno precedente.

Se a **Cabo San Lucas** si trovano grandi alberghi e divertimento notturno, il resto del Paese propone un **turismo ecosostenibile, con attività di pesca controllata, sport e natura**. Malgrado ci siano stati negli ultimi anni episodi violenti dovuti agli scontri tra bande di narcotrafficcanti e forze dell'ordine, per lo più circoscritti alle città di Cabo San Lucas e Tijuana (Bassa California del Nord), in Baja California del Sud **si viaggia tranquilli**. Le strade principali sono buone, ma, considerati i tratti desertici che si attraversano e molti *off road*, è bene dotarsi di un telefono satellitare se si viaggia senza autista.

Unesco. Qui l'airone cenerino costruisce i suoi grandi nidi tra i cactus, volano le fregate e le aquile pescatrici. Scogliere imponenti di roccia rossa si alternano ad antiche colate laviche nere, a baie dall'acqua turchese e a spiagge di sabbia bianca. Si fa snorkeling in quello che l'esploratore e oceanografo francese Jacques Cousteau definì "l'acquario del mondo", dove ancora sguazzano razze giganti, coralli e un'infinità di pesci colorati. Le barche si fermano sulla punta settentrionale, presso **Los Islotes**, gli isolotti dove dimorano i leoni marini, i *lobos*. Con muta, maschera e boccaglio si nuota in mezzo a questi grandi animali, chiamati anche cani dell'oceano per l'indole giocosa. I cuccioli si lasciano prendere tra le braccia e cullare, i giovani adulti possono essere un po' irruenti, dare qualche spintone, ma nulla di pericoloso. Si fa tappa in una mezzaluna di sabbia bianca per un picnic in spiaggia a base di *ceviche*, il pesce crudo, marinato nel limone, condito con cipolle e pomodori tagliuzzati, coriandolo e peperoncino. "Lo squalo balena è un'altra attrazione di queste acque, le più ricche di biodiversità dell'intero pianeta. Con immersioni guidate si riesce ad avvistarlo e nuotarci accanto, per non parlare dello spettacolo sottomarino tra barriere coralline, pinnacoli e affascinanti formazioni vulcaniche", spiega Renato Calò, che da oltre trent'anni vive in Baja California: per nove volte ha percorso in moto la leggendaria *Baja 1000*, da Ensenada a La Paz, e ora insegue e fotografa gli squali balena, innocui per l'uomo, perché si nutrono soltanto di plancton.

Un'altra escursione, a una ventina di minuti di autobus dal centro di La Paz, conduce alla baia di **Balandra**, area naturale protetta dal 2012: dune di sabbia fine, un'immensa distesa di mangrovie e una serie di insenature dall'acqua bassa color turchese, che bisogna ammirare dall'alto arrampicandosi sul sentiero roccioso accanto al parcheggio.

RISERVE DI CACTUS E VILLAGGI SPERDUTI

Da La Paz si imbecca la Carretera Federal Mexico 1, con destinazione Loreto. Sono circa 400 chilometri in mezzo al deserto, tra estensioni sterminate di cactus: 120 varietà, secondo i botanici, di cui almeno 80 autoctone, con esemplari centenari e fusti che superano i dieci metri di altezza. Al chilometro 112, in località **Las Pocitas**, la casa ristorante di **Don Manuel** è una sosta obbligatoria. Sull'insegna si legge *Comida regional y café*; all'interno, una manciata di tavoli, cimeli di ogni epoca e provenienza, foto in bianco e nero e ritagli di giornale che raccontano la storia di Manuel Rubio, classe 1942, artista, intagliatore, soprattutto cacciatore e collezionista di denti di squalo preistorici, che Rubio trova sulle montagne e rivende ai turisti. La moglie Susana prepara la più gustosa *machaca* della Baja, ossia carne *asada* (essiccata e sminuzzata) saltata in padella con cipolla, peperoni e peperoncino piccante, servita con una *tortilla* calda.

Superata **Ciudad Insurgentes**, dove fare rifornimento di carburante, la strada svolta a est, punta verso i contrafforti della **Sierra de la Giganta** e si inerpica tra le montagne, con cime che sfiorano i 1.800 metri; poi, curva dopo curva, in mezzo a paesaggi aridi e rocciosi, scende verso il mare e la baia di **Loreto**. La cittadina, nata intorno alla missio-

A destra, **case dai colori vivaci** e **botteghe artigiane** nel centro di **Todos Santos**. In alto, acque turchesi e rocce che spuntano dal mare a **Bahía Concepción**.



Dragonfly
Jewelry
Vintage & Modern

HAT SHOP



2

ne gesuitica del 1697, è la più antica di tutta la Baja: fu capitale delle due Californie fino al 1828, quando un uragano spazzò via gran parte del vecchio insediamento. L'Isola Coronado, habitat di leoni marini e pellicani, e la sperduta missione di San Javier, tra i canyon della Sierra, sono due buoni motivi per trascorrere almeno una notte. Per arrivare a San Javier, fondata nel 1699, bisogna affrontare 35 chilometri di curve che serpeggiano tra crinali di roccia rossa, cactus e paesaggi da Far West, cavalli pezzati al pascolo e inaspettati corsi d'acqua. Incuneata tra le montagne, appare come un piccolo villaggio (ha meno di cento abitanti) con case dai tetti di paglia, una scuola, orti e alberi di ulivo, i più antichi della California, importati alla fine del XVII secolo proprio dai gesuiti, che furono esploratori, prima ancora che missionari. La chiesa in pietra grigia con il campanile è un autentico gioiello di architettura.

Ritornati sulla Federal Mexico 1, si punta a nord verso Santa Rosalía, passando ancora tra deserto e cactus per ore, fino al tratto più bello di tutto il mare di Cortés, la Bahía Concepción, un'infilata di insenature di sabbia bianca e acqua turchese, mangrovie e, ancora, piante succulente. A Mulegé il paesaggio cambia: si spalanca di fronte agli occhi un'oasi fitta di palme che ondeggiano al vento; in mezzo scorre il fiume che dà il nome a questo villaggio, cresciuto intorno alla sua missione.



3



4

MINIERE DI RAME E DIPINTI RUPESTRI

Santa Rosalía, a circa 60 chilometri più a nord, fu un importante centro minerario: nel 1862 qui furono scoperti giacimenti di rame, ma è nel 1885, con l'arrivo della compagnia transalpina El Boleo, che la città iniziò la sua fortuna. È un *unicum* in tutta la Baja California per architettura ed eleganza: gli edifici di legno colorati con verande e balaustre di fine Ottocento, in perfetto stile francese; la grande panetteria al centro del paese, con l'insegna del XX secolo, che continua a sfornare baguette e croissant; la chiesa nella piazza principale, opera di Gustav Eiffel. Da vedere anche l'Hotel Francés, quasi un monumento nazionale, dove tutto appare cristallizzato nel tempo, per la precisione al 1889. Pavimenti e scale di legno che scricchiolano, porcellane, lampadari, arredi e tappezzerie: tutto è d'epoca. Sembra di vivere in un film western. All'esterno, vecchie locomotive, carrelli e carrozze per il trasporto del rame raccontano il passato della città; la fonderia, attiva fino al 1985, malgrado lo stato di abbandono in cui versa, è in via di recupero e si può visitare.

Lasciata Santa Rosalía, la Federal Mexico 1 punta dritta verso il deserto del Vizcaino, la maggiore (25 mila chilometri quadrati) zona protetta del Messico, tra il Pacifico e il golfo di California. In questa Riserva della biosfera (dal 1993), il particolare ecosistema ha dato vita a specie endemiche, sia animali sia vegetali, non rintracciabili in nessun altro

- 1 | Aironi cenerini di fronte all'isola di Espíritu Santo, che ospita anche una colonia di leoni marini.
 2 | *El Viejo y el mar*, scultura di Guillermo Gómez Macías sul Malecón, il lungomare di La Paz.
 3-4 | Hotel Cathedral: un aperitivo e il terrazzo panoramico.



TODOS SANTOS, LA CITTÀ DEGLI ARTISTI

A meno di un'ora di auto da La Paz, in direzione sud, affacciata sul Pacifico, **Todos Santos** è una tappa da non mancare: per fare acquisti di qualità e per vivere atmosfere e colori tipicamente messicani. Resa celebre dagli Eagles con *Hotel California*, la cittadina conserva ancora i ritmi sonnolenti del villaggio di frontiera, quando negli anni Sessanta venne colonizzata da surfisti e hippy americani. Intatte le **architetture di un secolo fa**: edifici bassi rivestiti di mattoncini rossi o intonacati con colori vivaci e decorati da murali. La piazza davanti all'**antica missione** è sede del mercato locale di piccolo **artigianato**: ceramiche, tessuti, monili, amache. Le stradine laterali pullulano di **atelier e gallerie** che espongono le opere di giovani artisti messicani, di bistrot (come **El Santo Chilote**) e bar dove si beve **mezcal**, acquavite ottenuta dalla distillazione di un fermentato di succo di agavi (si acquista da Mexico Gourmet, in Calle Hidalgo, tel. 0052.61.21.68.38.16) e boutique aperte da ex hippy e creativi che ancora vivono qui. Todos Santos infatti continua a essere il buen retiro di artisti, musicisti e produttori, da Bono Vox a Peter Gabriel. Al centro del corso principale, nel 2002 ha riaperto l'**Hotel California**, oggi è un albergo moderno, di poco fascino, con ristorante.

posto del mondo. Si procede fra praterie di fiori inattesi, cactus giganti, antichi complessi vulcanici, laghi salati e oasi di palme, stupori e miraggi. Al chilometro 117 c'è una deviazione: ci si inerpicava verso le montagne della **Sierra di San Francisco** e il paesaggio muta continuamente, con canyon spettacolari e pareti di roccia a strapiombo. Nessuna anima, solo capre e vertigini: la strada diventa un sentiero sterrato e continua a salire fino al sito delle pitture rupestri, patrimonio Unesco. In una serie di caverne enormi e nascoste, i Cochimi, gli indigeni che abitavano la penisola, hanno lasciato disegni giganteschi di animali, armi e sciamani, che secondo gli esperti risalgono a cinquemila anni fa: si riconoscono lepri, cervi, pecore, balene, tartarughe, aquile e pellicani, scene di caccia e riti religiosi.

UNA CAREZZA E UN BACIO

Guerrero Negro è una grigia cittadina di frontiera che segna il confine tra la Baja Sur e Baja Norte, famosa per le saline, le più grandi del mondo (82 mila ettari e nove milioni di tonnellate di sale ogni anno), e per la **laguna Ojo de Liebre**, un tempo teatro delle mattanze delle balene, oggi uno dei tre luoghi protetti dove si fa *mbale watching*. Più a sud, la piccola **San Ignacio**, costruita intorno alla missione del XVIII secolo in mezzo a un'oasi di palme, regala altre atmosfere. Ci si ferma nella piazza, tra edifici coloniali variopinti del XX secolo, bancarelle di datteri e un ristorante, il **Rancho Grande** (tel. 0052.61.51.04.46.40), con sedie e tavoli di legno, tovaglie colorate, dove si beve margarita e si mangiano tacos.

Un'ora di pista *off road* (60 chilometri circa) porta alla laguna di



San Ignacio e al campo tendato di Kuyima, dove dal 1990 una pattuglia di biologi marini studia le balene grigie: le *Eschrichtius robustus*, meravigliose creature dalle sembianze preistoriche e dall'indole particolarmente *amistosa*, amichevole, come dicono qui. Ogni anno, tra gennaio e febbraio, arrivano dal mare di Bering, percorrono diecimila chilometri per raggiungere le acque calde della Baja California, dove partoriscono e svezzano i cuccioli fino ad aprile. Nel 1970 il Messico ha istituito le prime riserve protette al mondo per i cetacei: tre baie (Ojo de Liebre, San Ignacio e Baia Magdalena) oggi chiamate i "santuari della balena grigia", luoghi selvaggi e protetti dove gli esemplari più giovani si riproducono, le mamme partoriscono e preparano i piccoli ad affrontare il lungo viaggio di ritorno nelle acque artiche.

Da gennaio ad aprile il campo di Kuyima accoglie anche i turisti: ci sono 13 tende attrezzate con brandina e sacco a pelo per la notte, quando la temperatura scende. Si dorme tra l'Oceano e il deserto, con un'unica raccomandazione: non lasciare le scarpe fuori dalla tenda, perché i coyote se ne impossesseranno sicuramente. Si fa vita spartana: soltanto torce a energia solare, acqua contingentata e niente plastica. Ma ne vale la pena: il periodo dello svezzamento infatti è il solo momento per vivere l'incontro con questi enormi mammiferi che arrivano fino a 30 tonnellate. È un'emozione guardare madre e cucciolo che giocano insieme, sfiorano le barche, passano sotto la chiglia e riemergono dall'altra parte, tra salti, sbuffi d'acqua, movimenti della bocca che paiono quasi sorrisi quando scoprono i fanoni, le grandi lamine che le balene grigie hanno al posto dei denti. Basta sporgersi un poco dalla barca per acca-



Manuel Rubio nel suo ristorante a Las Pocitas. In alto, la Carretera Federal Mexico 1, un nastro d'asfalto che corre nel deserto da La Paz a Loreto.

Si viaggia per **centinaia di chilometri** in un territorio straniante, fra **cactus e canyon**



Intorno alle missioni gesuitiche, gioielli di architettura e storia tra la Sierra e il mare, sono sorti piccoli villaggi



La missione di **San Javier**, a 40 minuti d'auto da Loreto. In alto, la terrazza del bar ristorante **Rancho grande**, nella cittadina di **San Ignacio**, costruita intorno alla missione del XVIII secolo.

rezzarli e, addirittura, baciarli. Le giornate trascorrono tra escursioni in mare e percorsi fuoristrada nei dintorni: ci sono un villaggio di pescatori poco distante e il grande lago salato, un'immensa distesa bianca, lunare. Più a sud, a 30 chilometri circa di pista *off road* in mezzo al più arido dei deserti, la strada attraversa un'inaspettata oasi di cactus giganteschi e verdissimi, monumenti vegetali che si stagliano nel cielo blu.

La *palapa* centrale (una capanna con il tetto ricoperto di foglie) dell'accampamento è l'unico punto di ritrovo a Kuyima: qui vengono serviti i pasti, c'è una piccola biblioteca per leggere, qualche gioco da tavolo, ma il bello è fermarsi a parlare con i biologi che arrivano da tutto il mondo e con gli esperti *lancheiros* locali. Sono loro che guidano con destrezza le piccole imbarcazioni fuoribordo di appena sette metri per inseguire le balene in mezzo al Pacifico, cogliendo segnali a volte impercettibili. "Bisogna far presto, le mamme stanno preparando i figli al viaggio di ritorno. Ne abbiamo contate 56, si sono spostate dalla laguna e ora sono sulla Boca de San Ignacio", annuncia Josele Varela, uno dei fondatori di Kuyima. Oceanografo, Varela delle balene conosce quasi tutto: racconta, per esempio, di come le madri allattano i cuccioli (200 litri di latte denso come formaggio ogni giorno), o di come si spostano piano piano dalle acque tranquille della laguna fino alle onde alte del Pacifico per allenare i piccoli alle difficoltà dell'oceano, di come comunicano tra loro a grande distanza. Storie e spiegazioni che si starebbero ad ascoltare per ore. Ma alle 21 le luci vengono spente e si va in tenda. Oppure si rimane a guardare la volta stellata. Ci sono pochi cieli come questo. **D**

MESSICO



Informazioni utili

Come arrivare

In aereo: AirMexico (aeromexico.com/es-mx) da Milano Malpensa raggiunge tutti i giorni Città del Messico con scalo ad Amsterdam. Da Città del Messico in un'ora circa di volo si arriva a La Paz, capitale della Baja California del Sud.

Da sapere

Documenti. È necessario il passaporto con almeno sei mesi di validità al momento dell'ingresso nel Paese. Non occorre il visto: all'arrivo si compila un formulario all'ufficio emigrazione dell'aeroporto. Va custodito con cura, perché servirà per uscire dal Messico.

Norme sanitarie. Non sono richieste vaccinazioni. Si consiglia di bere acqua solo in bottiglia e di evitare il ghiaccio. È bene portare con sé farmaci per eventuali infezioni gastrointestinali.

Valuta e pagamenti. La moneta è il peso messicano, ma il dollaro è diffuso. Le principali carte di credito sono accettate nella maggior parte degli hotel, dei ristoranti e negozi nelle località turistiche.

Fuso orario. Otto ore in meno rispetto all'Italia.

Clima e abbigliamento. A La Paz le temperature medie di giorno oscillano dai 25 ai 30 gradi tutto l'anno. Da gennaio ad aprile il clima è caldo e secco, con minime che di notte sfiorano 15-20 gradi. Nelle zone desertiche l'escursione termica è forte e di sera occorre coprirsi bene. Non dimenticare: occhiali, cappello e creme solari, berretto di lana per la sera e per le gite in barca.

Telefoni e connessione. A eccezione delle zone desertiche, come la

laguna di San Ignacio, la rete cellulare è diffusa in gran parte del Paese. Il wi-fi è presente in alberghi e ristoranti.

Prese elettriche. L'elettricità è a 110 V, contro i 220 V. Sono necessari trasformatore e adattatore per prese americane (a due spine piatte).

Il tour operator consigliato da DOVE

Questo reportage è stato realizzato in collaborazione con **Maurizio Levi Viaggi** (viaggilevi.com). Il tour si svolge lungo la Baja California, dal mare di Cortés all'Oceano Pacifico, tra baie, mare e missioni, con possibilità di fare il bagno insieme alle foche, raggiungere in fuoristrada le spiagge più spettacolari, le saline più grandi del mondo, visitare in barca le riserve naturali fra colonie di uccelli marini. *Baja California, tra Coste, Isole e Desert*, 16 gg, partenze 11 luglio e 8 agosto, da 3.160 € (volo escluso). Su richiesta vengono messi a punto anche viaggi personalizzati.

● QUANDO ANDARE

Da **gennaio**
ad **aprile**

Le balene grigie arrivano in Baja California per partorire e svezzare i cuccioli

● QUANDO NON ANDARE

Da **maggio**
a **dicembre**

Il clima è favorevole tutto l'anno, ma in questi mesi non si vedono le balene grigie



Le nostre scelte

Per il viaggio raccontato in queste pagine sono necessari almeno undici giorni.
Il costo è di circa 4.000 € a persona (voli e noleggio auto inclusi).

Dormire

1 HOTEL CATEDRAL

In posizione centrale. Un felice incontro di design e spirito messicano. Ottima prima colazione | **Indirizzo:** Independencia 411, zona central, La Paz | **Tel.** 0052.61.26.90.10.00 | **Web:** hotelcatedrallapaz.mx
Prezzi: doppia b&b da 83 a 138 €

2 COSTABAJA RESORT&SPA

Lontano dal centro, lussuoso. Piscine, marina e golf
Indirizzo: Km 7,5 Carretera Pichilingue, La Paz
Tel. 0052.61.21.23.60.00 | **Web:** costabajaresort.com
Prezzi: doppia b&b da 150 a 255 €

3 LA MISION

È tra le strutture migliori di Loreto, con vista sul mare e piscina. Camere ampie e accoglienti e dotate di tutti i comfort. Frequentato molto da americani
Indirizzo: Rosendo Robledo s/n Col. Centro, Loreto
Tel. 0052.61.31.34.03.50 | **Web:** lamisionloreto.com
Prezzi: doppia b&b da 166 a 368 €

4 KUYIMA ECOTURISMO

Un'esperienza memorabile di ecoturismo, aperta solo in coincidenza con il passaggio delle balene (da gennaio ad aprile). Le tende sono 13, tutte per due persone, dotate di brandina e sacco a pelo. Docce e bagni esterni. Una nota di merito va alla cucina, tipicamente messicana, a base di pesce appena catturato | **Indirizzo:** laguna di San Ignacio
Tel. 0052.61.51.54.00.70 | **Web:** kuyima.com
Prezzi: tre notti in tenda per due persone, inclusi pasti e tre tour guidati per l'avvistamento della balena grigia, 635 €

Mangiare

5 NIM RESTAURANTE

Cucina messicana con ispirazioni internazionali. Il piatto consigliato: *camarones a la plancha*, ovvero gamberoni grigliati serviti con *chorizo* (insaccato piccante) peperoni e patate | **Indirizzo:** Revolución 1110, Col. Centro, La Paz | **Tel.** 0052.61.21.22.09.08
Web: nimrestaurante.com | **Prezzo medio:** 18,50 €

6 RESTAURANT Y ARTESANIAS DON MANUEL

Una sosta memorabile. Un chiringuito che prepara la *machaca*, il piatto tipico a base di carne essiccata e sminuzzata saltata in padella con cipolla, peperoni e peperoncino piccante, servita con una tortilla calda | **Indirizzo:** Km 112, Las Pocitas
Tel. 0052.61.21.55.82.64 | **Prezzo medio:** 10 €

7 VISTA AL MAR

Sulla strada che porta a Loreto, è una *palapa* (capanna a palafitta e foglie di palma come tetto) sulla spiaggia, semplice e non turistica. Tacos di pesce. La specialità sono gli *almejas*, mitili tipici del luogo

1 | Il mar di Cortés, che separa la penisola della Baja California dal Messico continentale, ospita alcune delle baie protette, elette a paradiso dei cetacei.
2 | Le terrazze vista mare e la piscina dell'hotel La Mision, uno dei migliori di Loreto.
3 | Da El Santo Chilote, ristorante tradizionale a Todos Santos, si gustano tacos e ceviche.



2



3

ripieni | **Indirizzo:** Carretera al Sur Km 103, Loreto
Tel. 0052.61.31.13.33.54 | **Prezzo medio:** 15 €

8 LOS EQUIPALES

Ristorante casalingo, cordiale, tipicamente messicano, guidato dall'oste Francisco Rodriguez. Strepitosa (e imperdibile) la grigliata mista di crostacei e molluschi con aragosta | **Indirizzo:** calle Moctezuma 70, Colonia Centro, Mulege | **Tel.** 0052.61.51.53.03.30
Prezzo medio: 20 €

Comprare

9 CASA PARRA

Artigianato tipico (monili, tessuti) e opere di artisti contemporanei messicani
Indirizzo: Independencia 413 Centro, La Paz
Tel. 0052.61.21.24.25.28 | **Web:** casaparra.com.mx

10 ALLENDE BOOKS

In una dimora d'epoca, un salotto dedicato ai libri e alle cose belle: volumi fotografici, mappe e guide sulla Baja California | **Indirizzo:** Independencia 518, La Paz
Tel. 0052.61.21.25.91.14 | **Web:** allendebooks.com

Visitare

11 LOBITOS SEAFARI

A due passi dalla spiaggia, escursioni in barca e safari marini, incluso tutto l'equipaggiamento necessario
Indirizzo: Ignacio Allende, Entre Álvaro Obregón y Belisario Domínguez, Zona Central, La Paz
Tel. 0052.61.23.48.62.43 | **Fb:** Lobitos seafari



Fotografa il QR e scarica sul tuo smartphone queste informazioni utili